

gnate et vasi per il campo rotti, et come ho ditto se atendevano a menar le mane facevano un bel tratto a romperlo tutto et basta. La nova di sopra vi dico per certa, et non zercate l'autore.

Ferrariae 24 junii 1530.

Sottoscritta :

GALEOTO GIUGNI
dotor orator.

A tergo : Al magnifico domino Bartolomio Gualteroti dotor, orator fiorentino in Venetia.

Vene l' orator del duca de Milan ; il duca suo sarà questo avosto de qui.

Vene l' orator vechio di Mantoa domino Zuan Jacomo di Malatesti, et tolse licentia ritornar a Mantoa, è venuto il suo successor: il Serenissimo li fece grate parole.

Vene il signor Liviano Liviano fo del signor Bor-
tolamio, qual è signor di Pordenon, et apresentò una lettera di la signora Phantasilea Orsina (*Baglioni*) sua madre, qual è a Liviano, et scrive a la Signoria, atefito quando morite il *quondam* suo marito capitano zeneral nostro fu preso nel Senato dar ducati 3000 per una al maridar di tre sue fiole, et per esser zà nubili, suplica la Signoria vogli far provisione, l'habbi tal loro dota aziò le possi maridar con altre parole. Il Serenissimo li rispose si vederia.

Noto. Hozì in Rialto al terzo incanto fo deliberà la pallà nuova di Terre nuove verso Chioza, che per la vendeda fatta per li Governadori, fo taià in Collegio, qual fo venduda a sier Justinian Contarini et sier Hironimo Grimani per ducati 6000, ora è stà deliberada a Luca dal Sal per ducati 8040, et a di 28 fo aprovà in Colegio.

È da saper. Heri et hozì tutti li capi di zente d' arme et capitani di fantarie stati in questa cità molti zorni per esser expediti, vedendo anlar in longo la sua expeditione et il Collegio non hesser d' agordo, si partirono ; restò *solum* quelli stati in Puia, et quelli di Romagna, capitani di fantarie.

Dapoi disnar fo audientia publica di la Signoria in Gran Conseio, et alditeno, tra li altri, sier Francesco Michiel avvocato di Mori di Alexandria venuti per haver il suo, li portò via Piero di Vicho venuto in questa terra, et aldito *hinc inde*, fo deputà per la Signoria li avogadori di Comun li expedissa.

Di Roma, vene lettere del Surian orator, di 22, 23 et 24. Scrive come era stà fato retenir per il papa uno navarese, conduto a di 20 li in Roma, qual dicono havia do ampole di veneno, venuto per

atosicar Sua Santità a requisition di Fiorentini, per il che el papa è in gran paura: ha fato retenir il suo camerier et uno altro, et datoli corda.

Item, scrive come a di 21 di note ussite fuora 174 di Fiorenza 3000 fanti con Stefano Colona, et andono ad asaltar il campo dove era il marchese del Guasto, et fono a le man, ma dicono è stà malmenati molti di quelli di fiorentini.

Item, come l' abate di Farfa era andato per recuperar uno castello chiamato dove era 200 fanti, et non ha potuto far nulla, et altre particolarità ; il qual è nel contà di Taiacozo.

Item, manda alcuni avisi hauti zerca Andrea Doria, la copia è qui avanti.

Item, come domino Andrea del Borgo orator di re Ferandin havia richiesto al papa che, expedita fusse l' impresa di Fiorenza, Soa Santità promettesse esser contenta che tutte le gente cesaree et quelle di Soa Santità andaseno in Alemagna per tuor l'impresa di Hongaria contro il Turco ; il papa li ha rispосто che

Item, per avisi di Franza di la corte, fino a di 13 non si havea hauti ancora il re Christianissimo li fioli.

Summario di una lettera di Roma, di Hironimo Bontempo, di 24 zugno 1530, scritta a Stefano Bontempo suo barba.

A li 20 arivò in Roma el signor Piro del Castel di Piero et Octavian Spirito, venuti in poste, li quali veniva di campo, et ha menato seco uno ligato, quale havia preso per la via, et per aviso che i havea da Fiorenza che'l venia in Roma per toscar il papa, et li fu trovato il tossico adosso. Subito gionto ditti signori andorono da Nostro Signor, et li presentò costui qual secretamente subito fu messo in castello, et deteli molte strepate di corda, qual ha ditto che havea intendimento con Antonio, botglier secreto di Sua Santità, et uno altro. Et subito costoro furono presi, et hanno hauto molte strepate di corda, et nulla confessono di questo tal intendimento, et fin' hora non si ha inteso altro. Heri matina Nostro Signor mandò il signor Lorenzo Cibo a la volta di Brazano con molte zente per piar Brazano, hora che lo abbate di Farfa è nel stato del contà di Taiacozo contra el signor Ascanio Colona. Non so quello sarà.